

## Un nudo sul tavolo e una fotografia che vira al passato

**Paul Kooiker, Otto Zoo**

Un corpo nudo sul tavolo con solo le decolletee nei piedi. Fotografo olandese classe 1964, la sua fotografia è paradossale perché stendendo su ognuna un velo di colori pastello che le riporta immediatamente indietro nel tempo, facendole sembrare stampe d'epoca, ma la maggior parte delle fotografie esposte con apparecchi digitali, talvolta perfino utilizzando semplicemente un telefono cellulare.

## I materiali allo specchio

**Maurizio Donzelli, 'Mirror 1017', Cortesi Gallery**

Ungioco illusorio e percettivo in cui si capisce subito che è anche lo spettatore a dare un senso. La produzione artistica di Donzelli, classe 1958, include l'impiego di vari materiali tra cui disegno, pittura, tessuti, sculture e installazioni attraverso i quali l'artista ricerca il legame tra il mondo reale e la sua visione artistica.

## Mimmo Rotella da bollino rosso

**Mimmo Rotella, 'The Flesh', Glauco Cavaciuti Arte.**

«Strappare i manifesti dai muri è l'unica rivalse, l'unica protesta contro una società che ha perduto gusto dei mutamenti e delle trasformazioni strabilianti. Io incollo i manifesti, poi li strappo: nascono forme nuove, imprevedibili. Ho abbandonato la



pittura da cavalletto per questa protesta». Così scriveva Rotella nel 1957 a proposito dei décollages che, stando ai 4 bollini rossi già apparsi ieri mattina all'apertura di Arte Fiera, accanto alle opere di grande formato, è ancora estremamente desiderato. In molti si sono confrontati con «i nuovi miti e i nuovi riti», ma Rotella rimane sempre un passo avanti.

## Le persone normali nelle foto di Tjallinks diventano 'nobili'

**Justine Tjallinks, 'Jejunity', MC2 Gallery**

Una fotografa autodidatta che ha trovato un concept forte: dipingere persone della sua quotidianità come se fossero personaggi della nobiltà. C'è chiaramente un'influenza dell'epoca più celebrata dell'arte olandese, che si nota nel controllo della luce e nella pennellata abile, perfetta, come quella di un tempo. La ricerca di Tjallinks, classe 1984, tende alla foto d'arte e sconfinata nell'estetica fashion.

## Non fermiamoci al minimalismo

**Ivan Seal, 'Village confirms class over the resemblance', Monica De Cardenas**

Apparentemente un pittura minimalista (il tranello ce lo tendono le piccole figure dipinte a olio che inizialmente sembrano anche statue) su grande sfondo bianco, si capisce poi che Seal, classe 1973, è padrone di pennellate intricatissime e dense, pastose, con cui ricrea figure della memoria.

## L'installazione di Sandy

*Sandy Skoglund, 'Winter, 2019', Paci Contemporary*  
Winter è l'ultima azione artistica di Skoglund, artista classe 1941 americana, che ha impiegato 10 anni per questa nuova opera che rappresenta l'ultimo tassello del ciclo dedicato alle *Quattro Stagioni*. Per la prima volta è stata ricreata negli spazi



della galleria bresciana lo scorso maggio l'installazione originale da cui è stato tratto lo scatto, e la spettacolare installazione viene riproposta ad Arte Fiera, quindi è da non perdere. Nulla di quello che vedete nella foto è frutto di photoshop, come si potrebbe pensare. Ogni installazione dell'artista viene costruita con tecniche diverse.

## Fabrizio Corneli segue la luce e cerca l'energia

*Fabrizio Corneli, 'Venere Palazzo Massimo', Studio Trisorio*

La luce è la guida dell'artista e questa opera richiama il visitatore con la sua bellezza e leggerezza che però, indirizza verso una riflessione, che è nel suo doppio significato, anche il fascio luminoso che accarezza il muro. Spiega Corneli: «La luce si ritrova sottoforma di aureola, di fiammella per dimostrare la diversità del divino e del santo, quasi l'emanazione di uno stato energetico superiore».

## Nei labirinti di Vettor Pisani

*Vettor Pisani, 'Hermes', e 'Eros et Thanatos', Studio Vigato*

Artista e commediografo, Pisani ha realizzato queste opere un anno prima della sua morte. Nato nel 1934 a Ischia, vede nel labirinto un analogo del reale, secondo una cultura ermetica ed esoterica che appartiene ai tre artisti ai quali dedica la propria opera: Duchamp, Klein, Beuys.